



Cofinanziato
dall'Unione europea



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo
Cons.Fito.Prov. di Reggio E., Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA



REGGIO EMILIA N° 7 DEL 26 MARZO 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e news normative	2
Informazioni Meteo	5
Tecniche Agronomiche	7
Fertilizzazione	7
Gestione del suolo	9
Avvicendamento colturale	10
Irrigazione	11
Difesa e controllo delle infestanti	13
Informazioni Generali	13
Parte Specifica	16
Colture Arboree	17
Colture Erbacee	24
Colture Orticole	34
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	37
Informazioni generali e normative	37
Informazioni Meteo	38
Tecniche agronomiche	40
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	40
Rotazioni	41
Fertilizzazione	42
Irrigazione	45
Difesa e controllo delle infestanti	46
Informazioni Generali	46
Parte Specifica	47
Colture Arboree	48
Colture Erbacee	51



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NEWS NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS DISCIPLINARI 2026

Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana [Disciplinari di Produzione Integrata regionali](#).

Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, è **disponibile la versione FertDPI 2026**, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: [Norme generali - 2026 -](#)

Sono state aggiornate e pubblicate le tabelle delle precipitazioni cumulate a livello comunale per il periodo autunno-invernale (1/10/2025-28/2/2026) utili per la definizione di eventuali incrementi delle dosi standard consentite. Vedi il sito [Norme generali - 2026 -](#)

ADESIONE SQNPI

È disponibile nell'ambito del portale SIAN il servizio per la presentazione della domanda di adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata SQNPI per l'anno 2026.

Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2026 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

In attuazione Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), **dal 1° ottobre 2025 al 31 Marzo 2026** nei [Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna](#) vige il divieto di abbruciamento.

Durante questo periodo, qualora non sia stato vietato dal bollettino **“liberiamo l'aria”** o non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno
- nelle [zone montane e zone agricole svantaggiate](#): due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in [zone svantaggiate](#), nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite [WebApp di attivazione](#). Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

In attuazione Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), **dal 1° ottobre 2025 al 31 Marzo 2026** nei [Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna](#) vige il divieto di abbruciamento.

Durante questo periodo, qualora non sia stato vietato dal bollettino **“[liberiamo l'aria](#)”** o **non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi**, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno
- nelle [zone montane e zone agricole svantaggiate](#): due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in [zone svantaggiate](#), nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite [WebApp di attivazione](#). Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 marzo al 31 marzo il rimangono in vigore i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (Piano Aria D.A.L. n. 152/2024), nei territori dei comuni collocati nelle aree di pianura di tutta la regione, sia in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) che in ZO (Zone Ordinarie).

In particolare, nei giorni e territori individuati dal **bollino rosso sul [Bollettino Liberiamolaria](#)** vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile con eccezione della tecnica dell'interramento immediato, dell'iniezione diretta al suolo e delle tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% in microirrigazione e subirrigazione; spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe; su colture in atto, inclusi i prati, iniezione superficiale a solchi aperti e a solchi chiusi, con solchi realizzati da erpici a denti o a dischi e liquame distribuito all'interno dei solchi; iniezione diretta a solchi chiusi a profondità superiore ai 10 cm).

Link al [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#)

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 15 febbraio](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

Il [rischio da gelata tardiva non sembra diminuire in questo periodo](#). La concomitanza degli anticipi nel risveglio vegetativo e una spiccata variabilità climatica concorrono al verificarsi di ritorni di freddo nei mesi primaverili, con danni agli organi vegetali più sensibili e conseguente compromissione della produzione agricola, soprattutto frutticola.

Si segnala la possibilità di locali gelate nella seconda parte della settimana, soprattutto nella pianura centro orientale della regione e nella zona occidentale a ridosso del Po.

In attuazione del D.Lgs n. 152/06, del DL 69/2023 convertito in L 103/2023 e del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), **nelle zone di Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, dal 1° ottobre al 31 marzo non è possibile utilizzare tecniche che prevedono l'abbruciamento di residui vegetali di cui all'art 185 comma 1 lettera f)** per la gestione delle gelate tardive. Si ricorda che non è mai possibile l'abbruciamento di rifiuti.

Si consiglia di ricorrere alle seguenti tecniche:

- tecniche che utilizzano impianti irrigui o vaporizzazione dell'acqua in funzione antibrina, come ad esempio impianti ad aspersione soprachioma fissi o impianti ad aspersione sottochioma con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler). Tali sistemi vanno azionati in assenza di vento, in particolare in soprachioma;
- tecniche che utilizzano la ventilazione;
- tecniche che utilizzano meccanismi di protezione fisici, come reti antigrandine o antipioggia, anche se poco efficienti in caso di fenomeni di elevata intensità;
- bruciatori fissi e /o mobili (es. candele) con funzione antibrina o diffusori di vapore caldo a livello del suolo, impieganti preferibilmente combustibili gassosi piuttosto che liquidi o solidi. Si ricorda a tal proposito che **fino al 31 marzo, nelle aree individuate dal PAIR, è comunque vietata la combustione di residui vegetali di cui all'art 185 comma 1 lettera f) del D.lgs 152/06 o rifiuti.**

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rinova.

In caso di gelate, è consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a

seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

E' attivo dal 15 febbraio il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. E' inoltre possibile iscriversi alla newsletter di ARPAE che segnala via mail l'eventuale allerta gelata: per iscriversi mandare una richiesta via mail a serviziogelate@arpae.it.

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Il piano di fertilizzazione è necessario per una buona programmazione e ottimizzazione degli input in agricoltura e deve essere redatto per ogni coltura che insiste su un'area omogenea.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per la redazione del piano è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard). [Norme generali - 2026 -](#)

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' Allegato n. 4 – norme generali 2026); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

Appezamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la rippatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Sono previste precipitazioni sparse.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 marzo e il 27 marzo siano inferiori a 15 mm, è possibile irrigare tutte le colture seminate o trapiantate.

Attenzione particolare va prestata a impianti seminativi primaverili, orticole e fragole.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

Le colture primaverili, in questo momento, presentano apparati radicali poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente.

Grande attenzione va quindi prestata alle colture primaverili, come cipolla, aglio, barbabietola da zucchero e colture da seme, coltivate in terreni ben areati e/o con forti percentuali di sabbia. Attenzione va prestata anche a prati stabili e medicaia. Tutte queste colture facilmente possono trovarsi in carenza di acqua disponibile.

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: “Dati chimici del suolo” e “Dati della coltura per la fertirrigazione”.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell’Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:

[Deroghe territoriali 2026 - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 24 marzo è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON 2026 contenente la s.a. dimpropridaz per la difesa dalla cocciniglia farinosa (*Planococcus ficus*) sulla coltura della vite - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario RIFIT 2026 (s.a. pretilachlor) per il controllo di *Alisma* spp., giavoni e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in post-emergenza – impiego consentito a partire dal 2 marzo 2026 fino al 29 giugno 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario AURA 2026 (s.a. profoxydim) per il controllo dei giavoni sulla coltura del riso – impiego consentito a partire dal 1 aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario AVANZA 2026 contenente la s.a. benzobicyclon per il controllo di infestanti annuali e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in pre-emergenza - impiego consentito dal 2 marzo 2026 fino al 29 giugno 2026.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 contenente la s.a. spirotetramat - impiego consentito dal 1 aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego della s.a. deltametrina per la difesa dalle nottue fogliari sulla coltura dello spinacio.

In data 13 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario BION 50 WG 2026 contenente la s.a. acibenzolar-S-methyl per il contenimento della batteriosi (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) sulla coltura dell'actinidia - impiego consentito dal 6 marzo 2026 fino al 3 luglio 2026.

In data 12 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide grigio (*Dysaphis plantaginea*) sulla coltura del melo e dalla psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 5 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dagli afidi (*Aphis gossypii*) sulle colture in pieno campo di melone ed anguria e su zucchino in serra - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 4 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario "TANARIS® BEET 2026" (s.a. dimetenamid-p + quinmerac) per il diserbo di post-emergenza della barbabietola da zucchero - impiego consentito a partire dal 25 febbraio 2026 fino al 24 giugno 2026.

In data 2 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario EFFICON® 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide verde (*Myzus persicae*) sulla coltura del pesco - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

In data 26 febbraio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. floryprauxifen-benzyl (RINPODE™ 25) per il controllo delle erbe infestanti a foglia larga su barbabietola da zucchero.

In data 25 febbraio 2026 è stata concessa la deroga, valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato "SALIBRO®26" (s.a. fluazaindolizine) per il controllo delle infestazioni di nematodi (*Meloidogyne* spp.) sulle seguenti colture: pomodoro (pieno campo); coltivazioni in serra di peperone, melanzana e melone; coltivazioni in serra e pieno campo di cetriolo e anguria - impiego consentito dal 1 marzo 2026 fino al 28 giugno 2026.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipirim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie**: utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- **Bacillus pumilus**: utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA**BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI**

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- Fitofagi
- Malattie fungine e batteriche

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2026](#).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento** o **Produzione**, come anche in caso di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettare: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

In questa fase:

Se il sottofila è molto coperto da infestanti nate nell'autunno precedente è opportuno eliminarle per preparare le condizioni idonee per la successiva applicazione degli erbicidi residuali. Diversamente, se il sottofila è pulito in seguito a precedenti interventi autunnali si può programmare un'applicazione degli erbicidi residuali + fogliari. Il periodo consigliato per questa applicazione è fine inverno/inizio primavera (marzo-aprile).

Per il controllo delle infestanti emerse il prodotto consigliato in questa fase è il glifosate per l'elevata selettività su arboreti in riposo vegetativo e l'efficacia sulle infestanti tipiche del periodo, anche in presenza di basse temperature.

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate.

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:

- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosate + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Spollonante

- NAA: autorizzato come spollonante su nocciolo. Questo trattamento deve essere effettuato quando i polloni hanno raggiunto un'altezza di 20-30 cm.

Spollonante/Erbicida graminicida e dicotiledonica

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e vari fruttiferi.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- Fluroxipir: autorizzato per pomacee, drupacee, noce, nocciolo e olivo. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.
- Halauxifen-methyl autorizzato su olivo in miscela con Fluroxipir.
- Tribenuron-metile autorizzato su olivo. Applicare in post-emergenza delle infestanti a foglia larga

a fine inverno-inizio primavera

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Ciclossidim	Pomacee-vite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-olivo
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-mirtillo-olivo
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite-mirtillo

Dettaglio erbicidi residuali applicabili in questo periodo:

Olivo

Sostanza attiva	Note
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile entro la fine di marzo.
Flazasulfuron Iodosulfuron	+ Contro dicotiledoni e graminacee; applicazioni invernali/primaverili.
Diflufenican	Contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS
Oxifluorfen	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS

Pomacee e drupacee

Sostanza attiva	Note
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. <u>Solo per impianti in produzione.</u>
Pendimetalin	Contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro fase di allegazione. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Diflufenican	Contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS
Napropamide	Contro dicotiledoni e monocotiledoni. Prestare attenzione all'etichetta in merito alla corretta modalità di impiego e incorporazione al terreno.

Vigneto

Sostanza attiva	Note
-----------------	------

Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile nel periodo di inverno-inizio primavera.
Flazasulfuron + Iodosulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicazioni invernali/primaverili.
Pendimetalin	contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro la fase di bottoni fiorali separati. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Napropamide	Contro dicotiledoni e monocotiledoni. Prestare attenzione all'etichetta in merito alla corretta modalità di impiego e incorporazione al terreno.

Noce e nocciolo

Sostanza attiva	Note
Pendimetalin	Contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro fase di allegazione. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

MELO

Fase fenologica: mazzetti affioranti-bottone rosa

Colpo di fuoco batterico: al momento non ci sono condizioni favorevoli allo sviluppo. In fioritura è possibile intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Ticchiolatura: i modelli indicano che la quota di ascospore maturate è intorno al 50% e che al momento è disponibile al rilascio circa il 30% del potenziale ascosporico totale. Con le prossime piogge è quindi elevato il rischio di rilasci consistenti.

Nel campo spia di aree vicine, dopo il rilascio del 12-13 marzo non sono stati rilevati rilasci significativi.

Intervenire in previsione di pioggia con Prodotti rameici e/o Zolfo o Dithianon o Ditanon + Pyrimethanil oppure Captano (Max 10) o Dodina (Max 2) o **Ziram (*)** (Max 2) o **Cyprodinil (*)** (Max 2) o Polisolfuro di calcio (prestare attenzione alla etichetta per le fasi fenologiche in cui è impiegabile); nelle cultivar che sono nella fase fenologica più avanzata si può intervenire con Penthiopyrad (Max 2) o Fluxapyroxad (Max 3) o Fluopyram (Max 3) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Difenoconazolo (*)** o Fluazinam. Gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad e Fluopyram) oltre al Mefentrifluconazolo sono attivi anche nei confronti dell'**oidio**.

Le uniche molecole potenzialmente efficaci per la loro retroattività risultano essere **Difenoconazolo (*)** o in alternativa Mefentrifluconazolo (Max 2), ma si sconsiglia questa modalità d'impiego.

Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner come, ad esempio, Dithianon, Captano o Dodina.

L'aggiunta di fosfonato di potassio al fungicida a partire dalla fase di bottone rosso migliora la difesa nei confronti della ticchiolatura.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con Fluazinam o Captano secondo le indicazioni di etichetta da olii minerali o prodotti contenenti olio o Dodina.

Si può intervenire anche entro la finestra di germinazione con Polisolfuro di calcio "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Dithianon e Captano Max 18 interventi.

Tra Pyrimethanil e Ciprodinil Max 4 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenoconazolo) Max 5 interventi.

Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 interventi

Oidio: sulle varietà più ricettive e nelle aree a maggior rischio intervenire preventivamente dalla pre fioritura con Penthiopyrad (max 2) o Fluxapyroxad (Max 3) o Fluopyram (Max3) o Mefentrifluconazolo (Max 2) negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi .

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenoconazolo) Max 5 interventi.

Cocciniglia di S. Josè: negli impianti con presenza negli anni precedenti o in caso di infestazioni rilevate sui rami in potatura intervenire con Olio minerale oppure con Pyriproxyfen (Max 1) entro la fase di pre-fioritura.

Afide grigio: intervenire alla comparsa delle fondatrici, in pre-fioritura con Flonicamid (Max 2) o Flupyradifurone attivo anche nei confronti della **tentredine** o Azadiractina. Si ricorda che è stata concesso in uso eccezionale su pomacee dal 12 marzo l'uso Sulfoxaflor mentre una deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna consente dal 12 marzo 2026 in uso eccezionale l'impiego del prodotto fitosanitario Efficon 2026 contenente la s.a. dimpropyridaz per la difesa dall'afide grigio (*Dysaphis plantaginea*).

Eulia: il modello previsionale segnala che lo sfarfallamento è tra il 41 e il 78%. E che nella maggior parte delle aree è iniziata l'ovideposizione (0-4%).

Carpocapsa: dalla prossima settimana installare i dispositivi per la confusione sessuale e prepararsi all'installazione delle trappole a feromoni per monitoraggio

Cemiostoma: per chi lo scorso anno ha avuto problemi si consiglia di installare le trappole di monitoraggio.

OLIVO

Fase fenologica: ripresa vegetativa

Occhio di pavone dell'olivo: si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia funginea nei propri oliveti, infatti le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita appunto dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. I trattamenti con i Prodotti rameici da effettuarsi dopo le operazioni di potatura primaverile sono utili anche per il contenimento di questa avversità fungina. Si ricorda che, il trattamento con prodotti rameici, non deve essere effettuato se le temperature minime risultano sotto i 10°C, per evitare eventuali fenomeni di defogliazione.

Rogna: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Prodotti rameici dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. La disinfezione frequente degli attrezzi di potatura rappresenta un ulteriore accorgimento per limitare lo sviluppo della batteriosi nell'oliveto. Si ricorda che, il trattamento con prodotti rameici, non deve essere effettuato se le temperature minime risultano sotto i 10°C, per evitare eventuali

Fleotribo dell'olivo: si consiglia di eliminare con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

PERO

Fase fenologica: mazzetti divaricati-fioritura

Colpo di fuoco batterico: al momento non ci sono condizioni favorevoli allo sviluppo. In fioritura è possibile effettuare intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Ticchiolatura : Il potenziale ascosporico pronto ad essere rilasciato è probabilmente elevato, prestare attenzione alle prossime piogge.

Intervenire in previsione di pioggia impiegando Prodotti rameici e/o Zolfo o Polisolfuro di calcio o Ditanon o Ditanon + Pyrimetanil o **Ciprodinil (*)** (Max 3) o Captano (Max 10) o **Ziram (*)** (Max 4) o Fluazinam. o **Difenconazolo (*)** o **Tebuconazolo (*)** (Max 3) o Mefentrifluconazolo (Max 2) Si può intervenire anche con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2), attenzione per quest'ultimo alle incompatibilità nelle miscele con Captano.

Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner (se non già presente).

L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida a partire dalla fase di bottone bianco migliora la difesa nei confronti della ticchiolatura.

Pur sconsigliandone l'impiego con questa tempistica ricordiamo che le uniche molecole potenzialmente efficaci per la loro retroattività risultano essere **Difenoconazolo (*)** o in alternativa Mefentrifluconazolo (Max 2) in miscela con partner di copertura.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuali trattamenti con Captano o Fluazinam o Dodina secondo le indicazioni di etichetta da olii minerali

Da ricordare che le ascospore di *V. pyrina* possono essere rilasciate anche per 3-4 giorni dopo l'evento piovoso e in assenza di pioggia. Nei giorni successivi alle piogge se vi sono nebbie è consigliabile ripristinare la copertura.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Ditanon e Captano Max 16 interventi.

Tra Pyrimethanil e Ciprodinil Max 6 interventi

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 interventi

Maculatura Bruna: le temperature e complessivamente la situazione meteo climatica non è al momento favorevole allo sviluppo del fungo.

Nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico erboso. In deroga all'obbligo di inerbimento dell'interfila, è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 2331 del 05/02/2026.

Contarinia pyrivora: catture in esaurimento. Sulla maggior parte delle cultivar è stato superato lo stadio fenologico sensibile. Sospendere gli interventi.

Psilla: prosegue l'ovideposizione. Presenza di neanidi.

Eulia: il modello previsionale segnala che lo sfarfallamento è tra il 41 e il 78%. E che nella maggior parte delle aree è iniziata l'ovideposizione (0-4%).

Carpocapsa: dalla prossima settimana installare i dispositivi per la confusione sessuale e prepararsi all'installazione delle trappole a feromoni per monitoraggio

Tentredine: controllare le trappole cromotropiche bianche per il monitoraggio del parassita.

VITE

Fase fenologica: gemma cotonosa-germogliamento

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane. Si consiglia di intervenire entro e non oltre 2 settimane dalla potatura impiegando *Trichoderma atroviride*, oppure dopo la potatura ed entro la fine della fase del pianto impiegando *T. asperellum* + *T. gamsii* con un aumento delle temperature. Compatibilmente alle temperature eseguire i trattamenti il più possibile vicino alla potatura per non lasciare i tagli esposti alla contaminazione.

Peronospora: secondo il modello previsionale prosegue la fase di maturazione delle ascospore. Monitorare l'avanzamento della ripresa vegetativa del vigneto. Indicazioni più precise per l'inizio della difesa seguiranno nei prossimi bollettini.

Oidio nei contesti più a rischio e dove si siano verificati gravi attacchi nella scorsa stagione, programmare la difesa con l'avvio del germogliamento ed in previsione di pioggia.

Acariosi della vite: intervenire nella fase di gemma cotonosa, in caso di forte attacco, impiegando Olio minerale o Zolfo (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma cotonosa) attivo anche nei confronti delle **cocciniglie** (*Targionia* e *Partenolecanium*). Distanziare di almeno 6-8 gg dall'eventuale intervento eseguito con prodotti a base di *Trichoderma spp.*

Flavescenza dorata: si ricorda che per eventuali piante colpite da flavescenza capitozzate e lasciate in campo è obbligatorio estirparne i ceppi entro il 31 marzo.

Bostrico: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (con il legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti. Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

Tignoletta: al momento sia il modello che i rilievi in campo non segnalano l'inizio volo. Completare l'installazione di trappole e sistemi di confusione sessuale.

Tripidi: eseguire rilevamenti a inizio vegetazione ed intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento, situazione maggiormente presente su giovani impianti, con Spinosad o Piretrine pure oppure Sali potassici di acidi grassi o Olio essenziale di Arancio dolce. Eccetto gli ultimi 3 formulati Max 1 intervento all'anno contro questa avversità.

Max 3 Spinosad

Max 4 tra Piretrine e Piretroidi

Nottua: nelle aziende e negli areali normalmente interessati dal fitofago proseguire il monitoraggio e in caso di presenza intervenire con *Bacillus T.*

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Ulteriori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ l/ha} \times$ numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: cotiledoni-2 foglie vere

Tecniche agronomiche

Fertilizzazione

Per gli apporti di azoto di sintesi valgono le seguenti disposizioni (attenzione alle ZVN):

- Non è ammesso l'apporto di N in pre-semina in presenza di precipitazioni inferiori ai 250 mm nel periodo di riferimento dal 1° ottobre al 31 gennaio.
- In presenza di precipitazioni superiori ai 250 mm o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione, in immediata pre-semina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha.
- Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.
- L'apporto di N non deve essere effettuato oltre la fase della 8 a foglia vera.
- Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio

Diserbo

Per le operazioni di diserbo valutare attentamente le temperature previste in modo da evitare cali di efficacia. Evitare di trattare in previsione di bruschi abbassamenti termici.

Post-emergenza per varietà convenzionali

Intervenire con microdosi su bietole allo stadio cotiledonare e infestanti dicotiledoni ai primi stadi vegetativi con:

- Fenmedifan + Ethofumesate

Ripetere poi il trattamento seguendo le indicazioni riportate in etichetta.

Per aumentare l'azione su infestanti graminacee aggiungere alla miscela Metamitron.

Nella gestione di infestazioni di *Ammi majus* è possibile aggiungere alla miscela RINPONDE 25 (s.a. Florpyrauxifen-benzyl), autorizzato in deroga a seguito della richiesta pervenuta in data 25 febbraio u.s. (Prot. 25.02.2026.0175237).

Per un'azione residuale su infestanti graminacee e dicotiledoni è possibile aggiungere alla miscela TANARIS BEET 2026 (s.a. Dimetenamid-p + Quinmerac), autorizzato in deroga a seguito della richiesta pervenuta in data 3 marzo u.s. (Prot. 03.03.2026.0196697.E). Impiego consentito a partire dal 25 febbraio 2026 fino al 24 giugno 2026.

Post-emergenza per varietà Conviso smart

- Foramsulfuron + Thiencarbazono

Frazionare il dosaggio in 2 applicazioni, il 1° con bietole da cotiledoni a 4 foglie vere e il 2° dopo circa 10-14 giorni con coltura a 2/8 foglie.

Difesa

Altica: monitorare l'eventuale presenza in campo. In presenza di 2 fori per foglia su plantule con 2 foglie o 4 fori per foglia su plantule con 4 foglie intervenire con **Etofenprox(*)** o **Lambdacialotrina(*)** o Deltametrina o Tau-fluvalinate (Max 2) attivi anche nei confronti del **cleono** e **lisso**.

Tra Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate Max 1

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

COLZA

Fase fenologica: bottoni fiorali uniti-inizio fioritura

Fertilizzazione : si ricordano le dosi standard da apportare alla coltura per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:

N: 135 kg/ha – Si ricorda che il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di infestanti graminacee:

- Ciclossidim
- Clethodim
- Propaquizafop
- Fenoxaprop-p-etile
- Quizalofop-p-etile
- Fluazifop-p-butile

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Sclerotinia: in presenza di sintomi è possibile intervenire con Protioconazolo (Max 2)

Meligete: segnalate presenze del fitofago. In caso di superamento soglia (3 individui/pianta) è possibile intervenire **entro l'apertura dei fiori**. In questa prima fase si consiglia di impiegare Acetamiprid (Max 1) oppure intervenire con Tau-fluvalinate o **Cipermetrina (*)** (Max1) Si ricorda che sulla coltura sono consentiti 2 interventi insetticidi all'anno, indipendentemente dall'avversità trattata.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: ripresa vegetativa; Medica nuovo impianto: pre-emergenza-emergenza

Fertilizzazione

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**.

Distribuzioni di azoto sono possibili, a partire dal terzo anno, solo se la presenza delle graminacee avventizie o altre specie non azoto fissatrici diventa rilevante (>50%) e nelle dosi massime qui riportate:

- 50 kg/ha al terzo anno
- 80 kg/ha al quarto anno
- 100 kg/ha al quinto anno

L'utilizzo di effluenti zootecnici è previsto solo in epoca di ripresa vegetativa

Diserbo

Per il controllo di infestanti graminacee:

- Quizalof-p-etile
- Propaquizafop
- Clethodim

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

Medica nuovo impianto

Pre semina per il controllo di infestanti già emerse:

- Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Difesa

Apion e Fitonomo: in caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa è possibile intervenire con Acetamiprid (impiegabile solo su Apion) o Deltametrina o Tau-fluvalinate Tali interventi sono efficaci anche nel contenimento della Fitodecta.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Si ricorda che sulla coltura è consentito 1 solo intervento insetticida all'anno, indipendentemente dall'avversità trattata. Per tale motivo valutare attentamente il momento di applicazione del trattamento insetticida.

Medica nuovo impianto

Diserbo

Pre semina per il controllo di infestanti già emerse:

-Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

FRUMENTO

Fase fenologica: levata

Fertilizzazione

Sono consentite distribuzioni di azoto in copertura, a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha é ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.

L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O.

Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha deve rispettare i seguenti massimali per l'Azoto:

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS : 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

Diserbo

Per le operazioni di diserbo valutare attentamente le condizioni della coltura. Evitare di eseguire interventi su colture in stato di stress (gelate, asfissia radicale, ristagni), in modo da prevenire cali di efficacia o possibili fenomeni di fitotossicità.

Dicotiledonici

Target dicotiledoni comuni: papavero, senape, camomilla, stellaria, ombrellifere, ecc.

- Tribenuron-metile,
- **Metsulfuron-metile***,
- Tifensulfuron-metile e loro miscele

Target dicotiledoni comuni + *Galium spp.*

- Florasulam (poco attivo su *Fumaria officinalis* e *Veronica spp.*)

Questi prodotti sono impiegabili già da fine inverno con temperature al di sopra di 5°C e hanno lo stesso meccanismo d' azione (gruppo HRAC B= ALS).

Per ridurre la pressione di selezione al fine di prevenire l'insorgenza di biotipi resistenti e/o migliorare lo spettro d'azione, si può puntare a miscele con erbicidi a diverso meccanismo d' azione e in questo caso le caratteristiche del partner condizionano il posizionamento del prodotto.

Per interventi molto precoci con temperature sopra 5°C:

- **Metsulfuron*+Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e *Veronica spp.*,
- Florasulam+**Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e contro *Galium spp.*, e *Veronica spp.*
- Iodosulfuron+Florasulam+**Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e contro *Galium spp.*, *Veronica spp.* e *Lolium spp.* Miscela scarsamente efficace nei confronti di *Alopecurus myosuroides* e *Bromus spp.*

Per Diflufenican impiego alternativo al pre-emergenza.

Con temperature sopra 5°C:

- Halauxifen-metile+Florasulam (gruppo O+B) attivo su infestanti comuni, *Galium spp.* e *Cirsium spp.* non troppo sviluppato. Attivo anche nei confronti di popolazioni di Papavero ALS resistente.
- Halauxifen+Aminopiridid (gruppo O) attivo su infestanti comuni, *Galium spp.* e *Cirsium spp.* Particolarmente attivo nei confronti di popolazioni di Papavero ALS resistente. Non sufficientemente attivo nei confronti di crucifere. Leguminose in successione solo dopo 9 mesi.

Con temperature sopra 8°C:

- Florasulam+2.4-D (gruppo B+O) per infestanti comuni, *Galium spp.* e perenni
- Florasulam+2.4-D+Aminopiridid (gruppo B+O) per infestanti comuni, *Galium spp.*, Cardo mariano e dicotiledoni perenni. Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente.

Con temperature sopra 10°C:

- **Metsulfuron*** + Fluroxipir per infestanti comuni, *Galium spp* e *Rumex* (gruppo B+O)
- Florasulam + Fluroxipir per infestanti comuni, *Galium spp* e *Rumex* (gruppo B+O)
- Florasulam + Clopiralid (gruppo B+O) per infestanti comuni e *Galium spp.* Rispetto al solo Florasulam migliore attività su composite, ombrellifere e leguminose sviluppate.
- Fluroxipir (gruppo O) per il controllo di *Galium spp.*, da associare ad altri erbicidi vista la sua scarsa efficacia verso altri target (es. crucifere, *Viola spp.* papavero)
- Halauxifen-metile+Fluroxipir (gruppo O) per Papavero, Fumaria, *Galium spp.* Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente.
- Clopiralid+MCPA+Fluroxipir (gruppo O) per il controllo di dicotiledoni comuni, galium, composite di difficile controllo (cardi), perenni. Disponibile con MCPA sia in forma di estere, che di sale. Le formulazioni sotto forma di sale sono meno volatili; gli esteri sono meno influenzati da eventuali precipitazioni cadute dopo il trattamento.
- MCPP-P+MCPA+Diclorprop (gruppo O) per il controllo di dicotiledoni comuni, *Galium spp.*, composite di difficile controllo (es. cardi) e perenni.

Graminici:

Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale, per un loro ottimale assorbimento, che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative.

- Clodinafop (gruppo A) attivo nei confronti di *Avena spp.*, *Alopecurus myosuroides* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp.*)
- Pinoxaden (gruppo A) attivo su *Avena spp.*, *Lolium spp.*, *Phalaris spp.*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp.*)
- Clodinafop+Pinoxaden (gruppo A) per il controllo di *Avena spp.*, *Lolium spp.*, *Phalaris spp.*, *Alopecurus myosuroides*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp.*)

- Fenoxaprop-p-etile (gruppo A) attivo su *Alopecurus myosuroides*, *Avena spp*, *Phalaris spp*. Scarsamente efficace nei confronti di *Lolium spp* e *Bromus spp*.

Tutti questi prodotti hanno lo stesso meccanismo d'azione (gruppo HRAC A= ACCasi). In caso di accertata presenza di graminacee resistenti a questo gruppo preferire prodotti con altri meccanismi d'azione (es. ALS). L'alternanza negli anni di erbicidi a diverso meccanismo d'azione contribuisce prevenire l'insorgenza di biotipi di infestanti resistenti.

Cross-Spectrum (dicotiledoni+graminacee)

Prodotti che controllano sia le graminacee sia diverse dicotiledoni. Per completare lo spettro d'azione sulle dicotiledoni si consiglia di ricorrere a dicotiledonici specifici. Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative per avere un ottimale assorbimento.

- Iodosulfuron+Mesosulfuron (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Phalaris spp*. Più debole su *Avena spp* e *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Non attivo su *Geranium*, debole su *Veronica spp.*, non sempre perfetto su *Galium spp.*, Papavero e Fumaria.
- Iodosulfuron+Mesosulfuron+Amidosulfuron (gruppo B)
Graminacee: ottima azione sulle principali infestanti graminacee, leggermente più debole su *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Più debole su infestanti ombrellifere e crucifere
- Iodosulfuron+ Mesosulfuron+ Thiencarbazone (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Phalaris spp*, *Avena spp*, *Apera spica-venti* e *Poa spp*. Più debole nei confronti di *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Debole su *Veronica spp*.
- Mesosulfuron+Propoxicarbazone (gruppo B). Non impiegare sulla varietà di frumento Mieti.
Graminacee: ottima azione sulle principali infestanti graminacee.
Dicotiledoni: Ombrellifere, Crucifere, Camomilla e Stellaria
- Pyroxulam (gruppo B)
Graminacee *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Bromus spp.*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.*. Più debole su *Avena spp* e *Phalaris spp*.
Dicotiledoni: non attivo su Fumaria e Papavero, debole su *Galium sp*.
- Pyroxulam+Florasulam (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Bromus spp*. Più debole su *Avena spp* e *Phalaris spp*.
Dicotiledoni: non attivo su Fumaria.
- Pyroxulam+Clodinafop (gruppo B+A)
Graminacee: Loietto, Avena, alopecuro e bromo. Più debole su Falaride.
Dicotiledoni: non attivo su fumaria, papavero, debole su galium.
- Clodinafop+Pinoxaden +Florasulam - gruppo A+B
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Apera spica-venti* e *Poa spp*. Non impeccabile su *Avena spp* e *Bromus spp*. Scarsa efficacia contro *Phalaris spp*.
Dicotiledoni: scarsamente efficace contro *Galium sp* e Papavero

Nota su Bagnanti/ Coadiuvanti

L'aggiunta di bagnanti/coadiuvanti migliora in genere l'efficacia degli erbicidi in particolare delle formulazioni solide (WG, DG ecc.) che non hanno bagnanti propri.

Per la maggior parte dei cross-spectrum viene espressamente indicato dalle società il bagnante da utilizzare che ha una specifica autorizzazione in etichetta. Diversamente controllare che il bagnante che si intende utilizzare sia specificatamente autorizzato per la miscela con l'erbicida scelto.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Al momento ne i modelli ne la situazione di campo evidenzia criticità.

GIRASOLE

Fase fenologica: pre semina

Fertilizzazione

Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una quantità superiore a 50 kg/ha di N; la restante quota potrà essere distribuita in copertura nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. La localizzazione in copertura è sempre consigliata.

Diserbo

Pre semina per il controllo di infestanti già emerse:

Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

In alternativa in pre-semina è possibile impiegare **SPOTLIGHT PLUS (s.a. Carfentrazone-etile)**, per il quale è stato concesso un **uso eccezionale** dal 25 febbraio 2026 al 24 giugno 2026.

MAIS

Fase fenologica: pre-semina-semina

Tecniche agronomiche

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

In presemina, l'azoto di sintesi deve essere distribuito nella quota massima del 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Diserbo

Pre semina oppure pre-emergenza per il controllo di infestanti già emerse:

Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Per l'impiego di pre-emergenza verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego, vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina).

È altresì possibile impiegare il prodotto fitosanitario Spotlight Plus (s.a. carfentrazone), autorizzato in uso eccezionale per il diserbo in pre-semina del mais dal 25 febbraio al 24 giugno 2026.

Pre-emergenza per il contenimento dell'emergenza e dello sviluppo delle infestanti annuali

Gli interventi di pre-emergenza devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais.

Per la scelta dei prodotti: la pratica del diserbo di pre-emergenza (o post-emergenza precoce) del mais è uno strumento molto efficace per prevenire e/o gestire popolazioni di giavone e/o amaranto resistenti agli erbicidi ALS di post-emergenza. Per avere un ampio spettro d'azione si utilizzano miscele (pre-formulate o estemporanee fra molecole fra loro complementari).

Gruppo A: Molecole a prevalente attività graminicida (alternative fra loro):

- Dimetenamide-P,
- Pethoxamide
- **Flufenacet(*)** (impiegabile entro il 10/06/2026)

da miscelare a quelle del Gruppo B: Molecole a prevalente attività dicotiledonica (complementari o alternative fra loro):

- Terbutilazina,
- **Pendimetalin(*)**
- **Aclonifen(*)** (solo per il pre-emergenza)

Gruppo C: Molecole con discreta attività graminicida ma con buona attività su dicotiledoni difficili

- Isoxaflutolo (impiegabile in pre o post-emergenza precoce)
- Mesotrione
- **Sulcotrione(*)**
- Clomazone

da miscelare con molecole del Gruppo A+B

Altre molecole utilizzabili sia in Pre che in Post-emergenza precoce:

Thiencarbazone-metile: commercializzato in miscela con Isoxaflutolo + l'antidoto Cyprosulfamide.

L'applicazione in post-emergenza precoce del mais di queste molecole è un'alternativa all'applicazione di pre-emergenza nel caso non si sia riusciti ad effettuare questo intervento preventivato ma anche una valida possibilità operativa nel caso in cui le condizioni ambientali in fase di pre-emergenza siano particolarmente sfavorevoli all'efficacia dei prodotti.

Verificare che i formulati scelti prevedano in etichetta questo specifico impiego

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) impiegabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento; in 1 anno impiegabile al massimo 70 g/ha di s.a.
- Aclonifen impiegabile a pieno campo massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro o soia. Solo se negli stessi terreni nel 2025 è stata utilizzata su Mais localizzata in pre-emergenza (con riduzione del 50% della dose) è possibile utilizzarla anche nel 2026 con queste modalità operative

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Elateridi

L'uso di seme conciato con prodotti insetticidi è ammesso sul 100% della superficie investita a mais.

L'uso dei geodisinfestanti è alternativo ai semi concciati.

La geodisinfestazione è ammessa sul 100% della superficie se il mais è in successione all'erba medica, ai prati poliennali o alla patata.

Nel caso in cui il mais non sia posto in successione a una delle colture sopracitate la geodisinfestazione è consentita al massimo sul 30 % della superficie aziendale investita a mais.

Questa superficie potrà essere aumentata al 50% nel caso in cui venga eseguito un monitoraggio o con le trappole a feromoni, installate nell'anno precedente (dai primi di aprile fino ai primi di agosto) e si superi la soglia di 1000 individui catturati cumulativamente, o con i vasetti trappola (distribuiti secondo le modalità riportate nelle Norme Generali punto I) e venga superata la soglia di 1-5 larve di media per trappola.

Il calcolo della superficie pari al 30% o 50% su quale si può applicare il geodisinfestante va fatto considerando l'intera superficie aziendale a mais a prescindere che in parte di questa si sia utilizzato seme concciato.

In caso di presenza accertata in pre-semina con i vasi trappola (soglia di 1 larva/trappola) o l'anno precedente con trappole a feromoni (cattura cumulativa di 1000 individui) intervenire con geodisinfestanti a base di Spinosad o Teflutrin o **Lambdacialotrina(*)** o **Cipermetrina(*)**.

La concia delle sementi è alternativa alla geodisinfestazione.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

SORGO

Fase fenologica: Pre-semina

Tecniche Agronomiche

È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio.

Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di sfalci previsti, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio, ad esclusione dell'ultimo, con dosi pari a circa 40-60 kg/ha di azoto.

La quota restante potrà essere distribuita in presemina e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.

Le distribuzioni di effluenti non palabili sono ammesse esclusivamente in vicinanza della semina o in copertura e quindi caratterizzate da alta e media efficienza.

Diserbo

Pre semina o Pre-emergenza per il controllo di infestanti già emerse:

Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Per l'impiego di pre-emergenza verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego, vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina).

In alternativa in pre-semina è possibile impiegare **SPOTLIGHT PLUS (s.a. Carfentrazone-etile)**, per il quale è stato concesso un **uso eccezionale** dal 25 febbraio 2026 al 24 giugno 2026.

SOVESCIO PRIMAVERILE

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, avena), leguminose (pisello, vigna, veccia) e crucifere (colza, senape, rafano), oppure essenze in purezza laddove l'attività debba essere mirata (vedi sovescio biocida). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di marzo, col rialzo delle temperature.

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

ANGURIA (coltura in serra)

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

MELONE (coltura in serra)

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

Difesa

Elateridi : all'accertata presenza attraverso specifici monitoraggi secondo le modalità indicate a tabella 23 (norme generali) intervenire al trapianto con **Cipermetrina (*)**

(*).Sostanze candidate alla sostituzione

ANGURIA (coltura semiforzata)

Fase fenologica : pre-trapianto-trapianto

Difesa

Elateridi: con presenza accertata con specifici monitoraggi impiegare Teflutrin (da impiegare localizzato alla semina o al trapianto) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1). I trattamenti geodisinfezzanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse Sostanze attive. L'utilizzo della calciocianamide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve.

MELONE (coltura semiforzata)

Fase fenologica : pre-trapianto-trapianto

Difesa

Elateridi: con presenza accertata con specifici monitoraggi impiegare localizzato al trapianto Teflutrin o **Lambdacialotrina(*)** o **Cipermetrina(*)**.

I trattamenti a base di geodisinfezzanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

L'utilizzo della calciocianamide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve.

POMODORO DA INDUSTRIA

Tecniche Agronomiche

Successione colturale: Si ricorda che il ristoppio è consentito una sola volta nell'arco del quinquennio. Dopo 2 cicli consecutivi di pomodoro, occorre rispettare un intervallo di almeno 2 anni nel quale non sono ammesse specie appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nel caso di 1 solo ciclo sono escluse sia come precessione che successione la melanzana, la patata ed il peperone.

Fertilizzazione:

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto

minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/vanno frazionati.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Controllo erbe infestanti

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Controllo chimico delle infestanti emerse in pre-trapianto

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa acido pelargonico.
- Per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche Pyrafluofen-ethile (max1 intervento tra pre e post-trapianto).

In pre-trapianto, (5-10 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- **Pendimetalin(*)** (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee)
- **Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- Napropamide (graminacee, dicotiledoni)
- Bifenox per amaranto, solano, abutilon e altre dicotiledoni.

Vincoli

- Aclonifen impiegabile sullo stesso terreno 1 volta ogni 2 anni indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, patata o soia.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS BANDI

Il 13 marzo si sono chiusi i termini per l'adesione al bando di SRA29 del 2026 che prevede l'adozione e il mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica a partire dal 1 gennaio 2026. Sono state presentate 540 domande per un importo richiesto complessivo di circa 3 milioni di euro, fabbisogno coperto dalle risorse stanziare dal Bando. Sono in corso le istruttorie per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE

Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.

Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani culturali grafici annuali.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

In attuazione Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), dal **1° ottobre 2025 al 31 Marzo 2026** nei [Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna](#) vige il divieto di abbruciamento.

Durante questo periodo, qualora non sia stato vietato dal bollettino **“[liberiamo l'aria](#)”** o non sia **stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi**, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno
- nelle [zone montane e zone agricole svantaggiate](#): due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in [zone svantaggiate](#), nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite [WebApp di attivazione](#). Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 marzo al 31 marzo il rimangono in vigore i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (Piano Aria D.A.L. n. 152/2024), nei territori dei comuni collocati nelle aree di pianura di tutta la regione, sia in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) che in ZO (Zone Ordinarie).

In particolare, nei giorni e territori individuati dal **bollino rosso sul [Bollettino Liberiamolaria](#)** vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile con eccezione della tecnica dell'interramento immediato, dell'iniezione diretta al suolo e delle tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% in microirrigazione e subirrigazione; spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe; su colture in atto, inclusi i prati, iniezione superficiale a solchi aperti e a solchi chiusi, con solchi realizzati da erpici a denti o a dischi e liquame distribuito all'interno dei solchi; iniezione diretta a solchi chiusi a profondità superiore ai 10 cm).

Link al [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#)

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 15 febbraio](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

Il [rischio da gelata tardiva non sembra diminuire in questo periodo](#). La concomitanza degli anticipi nel risveglio vegetativo e una spiccata variabilità climatica concorrono al verificarsi di ritorni di freddo nei mesi primaverili, con danni agli organi vegetali più sensibili e conseguente compromissione della produzione agricola, soprattutto frutticola.

Si segnala la possibilità di locali gelate nella seconda parte della settimana, soprattutto nella pianura centro orientale della regione e nella zona occidentale a ridosso del Po.

Si consiglia di ricorrere alle seguenti tecniche:

- tecniche che utilizzano impianti irrigui o vaporizzazione dell'acqua in funzione antibrina, come ad esempio impianti ad aspersione soprachioma fissi o impianti ad aspersione sottochioma con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler). Tali sistemi vanno azionati in assenza di vento, in particolare in soprachioma;
- tecniche che utilizzano la ventilazione;
- tecniche che utilizzano meccanismi di protezione fisici, come reti antigraffine o antipioggia, anche se poco efficienti in caso di fenomeni di elevata intensità;
- bruciatori fissi e /o mobili (es. candele) con funzione antibrina o diffusori di vapore caldo a livello del suolo, impieganti preferibilmente combustibili gassosi piuttosto che liquidi o solidi. Si ricorda a tal proposito che **fino al 31 marzo, nelle aree individuate dal PAIR, è comunque vietata la combustione di residui vegetali di cui all'art 185 comma 1 lettera f) del D.lgs 152/06 o rifiuti.**

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rino.

E' attivo dal 15 febbraio il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. E' inoltre possibile iscriversi alla newsletter di ARPAE che segnala via mail l'eventuale allerta gelata: per iscriversi mandare una richiesta via mail a serviziogelate@arpae.it.

Nel fine settimana potrebbe verificarsi un abbassamento delle temperature. Si consiglia di verificare lo stato di funzionamento degli impianti anti brina e di seguire il [sito ARPAE](#) per la previsione delle gelate sopra indicato.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://Banca Dati Sementi Biologica (sian.it)).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://Iscrizione Utente Qualificato (sian.it)).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono **“frumento duro”, “frumento tenero”, “orzo”, “avena comune e bizantina”, “farro dicocco”, “farro monococco”, “erba medica” e “trifoglio alessandrino”**. Ad oggi la funzione “manifestazione di interesse” è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, è **concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);

- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame maturo e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei [Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#) (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati', le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche, Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme generali - 2026](#) (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Sono previste precipitazioni sparse.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 marzo e il 27 marzo siano inferiori a 15 mm, è possibile irrigare tutte le colture seminate o trapiantate.

In alcune aree agrarie della Regione, soprattutto nella parte orientale, la persistente mancanza di precipitazioni significative in concomitanza con l'aumento dell'evaporazione di acqua dai terreni favorita dalla forte ventosità, sta determinando alcune situazioni di criticità riguardo all'acqua disponibile per le colture, sia erbacee che arboree, soprattutto nei terreni sciolti.

Attenzione particolare va prestata a impianti seminativi primaverili, orticole e fragole.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

Le colture primaverili, in questo momento, presentano apparati radicali poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente.

Grande attenzione va quindi prestata alle colture primaverili, come cipolla, aglio, barbabietola da zucchero e colture da seme, coltivate in terreni ben areati e/o con forti percentuali di sabbia.

Attenzione va prestata anche a prati stabili e medicaia. Tutte queste colture facilmente possono trovarsi in carenza di acqua disponibile.

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI**INFORMAZIONI GENERALI****PATENTINI FITOSANITARI**

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extrafloriali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti similari) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

DIFESA ARBOREE

MELO

Fase fenologica: mazzetti affioranti-bottone rosa

Colpo di fuoco batterico: al momento non ci sono condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. In fioritura è possibile intervenire con il *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego

Ticchiolatura: i modelli indicano che la quota di ascospore maturate è intorno al 50% e che al momento è disponibile al rilascio circa il 30% del potenziale ascosporico totale. Con le prossime piogge è quindi elevato il rischio di rilasci consistenti.

Nel campo spia di aree vicine, dopo il rilascio del 12-13 marzo non sono stati rilevati rilasci significativi.

Intervenire in previsione di pioggia con Prodotti rameici e/o Zolfo o Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio. In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Polisolfuro di calcio "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso.

Mal bianco: su varietà sensibili o normalmente interessate dall'avversità intervenire nella fase di pre fioritura con Zolfo e/o Bicarbonato di potassio

Afide grigio: entro a fase di prefioritura e alla comparsa delle fondatrici, intervenire con Azadiractina.

Cocciniglia di S. Josè: negli impianti con danni l'anno precedente o presenza di infestazioni sui rami in potatura intervenire con Olio minerale

Eulia: il modello previsionale segnala che lo sfarfallamento è tra il 41 e il 78%. E che nella maggior parte delle aree è iniziata l'ovideposizione (0-4%).

Carpocapsa: dalla prossima settimana installare i dispositivi per la confusione sessuale e prepararsi all'installazione delle trappole a feromoni per monitoraggio

Tortricidi: in questa fase monitorare la presenza di larve e al superamento del 20% di getti occupati intervenire con *Bacillus t.*

Cemiosoma : dove ci sono state importanti presenze lo scorso anno si consiglia di installare le trappole di monitoraggio

OLIVO

Fase fenologica: ripresa vegetativa

Occhio di pavone dell'olivo: si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia funginea nei propri oliveti, infatti le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita appunto dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. I trattamenti con i Prodotti rameici da effettuarsi dopo le operazioni di potatura primaverile sono utili anche per il contenimento di questa avversità fungina. Si ricorda che, il trattamento con prodotti rameici, non deve essere effettuato se le temperature minime risultano sotto i 10°C, per evitare eventuali fenomeni di defogliazione.

Rogna: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Prodotti rameici dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. La disinfezione frequente degli attrezzi di potatura rappresenta un ulteriore accorgimento per limitare lo sviluppo della batteriosi nell'oliveto. Si ricorda che, il trattamento con prodotti rameici, non deve essere effettuato se le temperature minime risultano sotto i 10°C, per evitare eventuali

Fleotribo dell'olivo: si consiglia di eliminare con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

PERO

Fase fenologica: mazzetti divaricati- fioritura

Colpo di fuoco batterico: Al momento non ci sono condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia.

In fioritura è possibile intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Ticchiolatura: Il potenziale ascosporico pronto ad essere rilasciato è probabilmente elevato, prestare attenzione alle prossime piogge. Intervenire in previsione di pioggia impiegando Prodotti rameici e/o Zolfo o Polisolfuro di calcio : Si ricorda che la maggior parte (circa il 60%) del potenziale di inoculo di *Venturia pyrina* viene rilasciato nel periodo di fioritura.

Maculatura bruna : le temperature e complessivamente la situazione meteorologica non è al momento favorevole allo sviluppo del fungo. Nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico erboso. In deroga all'obbligo di inerbimento dell'interfila, è consentita la rimozione del cotico erboso nei perimetri per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 2331 del 05/02/2026.

Contarinia del pero: catture in esaurimento. Sulla maggior parte delle cultivar è stato superato lo stadio fenologico sensibile . Sospendere gli interventi

Psilla: prosegue l'ovideposizione e si segnala presenza di neanidi.

Tentredine: controllare le trappole cromotropiche bianche per il monitoraggio del parassita.

Eulia: il modello previsionale segnala che lo sfarfallamento è tra il 41 e il 78%. E che nella maggior parte delle aree è iniziata l'ovideposizione (0-4%).

Carpocapsa: dalla prossima settimana installare i dispositivi per la confusione sessuale e prepararsi all'installazione delle trappole a feromoni per monitoraggio

VITE

Fase fenologica: gemma cotonosa-germogliamento

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane. Si consiglia di intervenire entro e non oltre 2 settimane dalla potatura impiegando *Trichoderma atroviride*, oppure dopo la potatura ed entro la fine della fase del pianto impiegando *T. asperellum* + *T. gamsii* con un aumento delle temperature. Compatibilmente alle temperature eseguire i trattamenti il più possibile vicino alla potatura per non lasciare i tagli esposti alla contaminazione.

Peronospora : secondo il modello previsionale prosegue la fase di maturazione delle ascospore. Monitorare l'avanzamento della ripresa vegetativa del vigneto. Indicazioni più precise per l'inizio della difesa seguiranno nei prossimi bollettini.

Oidio nei contesti più a rischio e dove si siano verificati gravi attacchi nella scorsa stagione, programmare la difesa con l'avvio del germogliamento ed in previsione di pioggia.

Acariosi della vite: intervenire nella fase di gemma cotonosa, in caso di forte attacco, impiegando Olio minerale o Zolfo (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma cotonosa) attivo anche nei confronti delle **cocciniglie** (*Targionia* e *Partenolecanium*). Distanziare di almeno 6-8 gg dall'eventuale intervento eseguito con prodotti a base di *Trichoderma spp.*

Flavescenza dorata: si ricorda che per eventuali piante colpite da flavescenza capitozzate e lasciate in campo è obbligatorio estirparne i ceppi entro il 31 marzo.

Bostrico: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (con il legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti. Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

Tignoletta: al momento sia il modello che i rilievi in campo non segnalano l'inizio volo. Completare l'installazione di trappole e sistemi di confusione sessuale.

Tripidi: eseguire rilevamenti a inizio vegetazione ed intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento, situazione maggiormente presente su giovani impianti, con Spinosad o Piretrine pure oppure Sali potassici di acidi grassi o Olio essenziale di Arancio dolce

Nottua: nelle aziende e negli areali normalmente interessati dal fitofago proseguire il monitoraggio e in caso di presenza intervenire con *Bacillus T.*

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Fase fenologica : levata

Controllo infestanti

Le eventuali infestanti presenti vanno controllate con passaggi ripetuti di erpice strigliatore, intervenendo quando queste sono nei primi stadi di sviluppo e le condizioni di campo lo permettono.

Fertilizzazione

Si precisa che nella concimazione azotata occorre sempre rispettare le norme specifiche del regolamento del 15 dicembre 2017 n° 3 e le relative disposizioni che verranno emanate dai Bollettini Nitrati durante la stagione autunno invernale.

BARBABIETOLA

Fase fenologica: cotiledoni-2 foglie vere

Controllo malerbe: appena lo sviluppo delle iante lo consente intervenire con sarchiature per il controllo delle infestanti

Difesa

Altica: gli adulti danneggiano l'apparato fogliare dall'emergenza allo stadio di 4 foglie vere. Monitorare l'eventuale presenza in campo. La soglia di inizio danno è di 1-2 fori su tutte le foglie in un numero significativo di piante. In caso di presenza intervenire con olio minerale.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: impianti vecchi ripresa vegetativa -impianti nuovi pre-emergenza -emergenza

Scelta della semente: si ricorda che la specie è inserita in Lista rossa. In assenza di semente biologica, la deroga all'impiego di semente non trattata viene concessa consultando la BDSB e solo in assenza di un fornitore.

Semina: le migliori condizioni per la semina si verificano in marzo, infatti semine troppo precoci aumentano il rischio di gelate, semine tardive rischiano lo stress idrico e termico per un insufficiente grado di sviluppo dell'apparato radicale. Le semine si anticipano nei terreni sciolti, che si scaldano più rapidamente, mentre si posticipano in quelli pesanti, più freddi. In collina le semine sono più tardive e possono protrarsi anche nella prima metà di aprile. Nel caso di terreni particolarmente soffici è bene eseguire una rullatura prima della semina, infatti la profondità a cui deve essere interrato il seme per avere una buona emergenza non deve superare i 2-3 cm.

Controllo infestanti

In pre-semina della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti. Impiegare, quando possibile, mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

GIRASOLE

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: in caso di necessità effettuare fertilizzazione localizzata alla semina con concimi organici contenenti azoto.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti facendo la richiesta di deroga.

Lavorazioni del terreno: lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpici a dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

ANGURIA (coltura in serra)

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

MELONE (coltura in serra)

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

ANGURIA (coltura semiforzata)

Fase fenologica : pre-trapianto-trapianto

MELONE (coltura semiforzata)

Fase fenologica : pre-trapianto-trapianto

POMODORO

Fase fenologica : pre-trapianto

Scelta varietale: si ricorda di consultare nella sezione **NORMATIVA BIO** la nota interpretativa del Ministero riguardante le colture parallele di pomodoro da industria in agricoltura biologica.

Preparare i terreni impiegando attrezzature leggere con interventi ripetuti per affinare il terreno e controllare le malerbe.

SOVESCIO PRIMAVERILE:

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, avena), leguminose (pisello, vigna, veccia) e crucifere (colza, senape, rafano), oppure essenze in purezza laddove l'attività debba essere mirata (vedi sovescio biocida). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.